

Linda Foster ed **Edmondo Lupieri**, **NEL SEGNO DEL SANGUE**, pp. 238, € 10, *Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli (Go) 2004*

Il punto di partenza di questo singolare poliziesco d'ambiente universitario non potrebbe essere più attuale: un'università italiana di provincia, a corto di fondi per l'edilizia e per la ricerca come quasi tutte le università medio-piccole, decide di accettare gli ingenti finanziamenti che le offre il cavaliere Paride Frattolini, un mecenate autodidatta, per la costituzione di un faraonico Centro di Studi Religiosi. Siamo in Friuli, in una città innominata che ricorda in tutto e per tutto la tranquillissima Udine; di lì è partito, molti decenni prima, Frattolini, che ha fatto fortuna negli Stati Uniti e vuol creare nella sua città natale una copia fedele del Center of Religious Studies di Harvard, da cui diffondere nel mondo intero una nuova interpretazione, d'impronta gnostica, dell'Apocalisse. Ma l'impatto tra i molti milioni di dollari del cavaliere Frattolini e la sua città d'origine produce una catena di eventi indesiderati che ben poco hanno a che fare con l'utopia religiosa del benintenzionato miliardario: l'assassinio del rettore, orrendamente mutilato, è soltanto l'inizio di una danza

macabra che coinvolge architetti, professori e signore bene in un crescendo di sinistra violenza. Sulle tracce del mistero si muovono, con maggior perspicacia della polizia, due collaboratori – anche loro “friulani di ritorno” – che Frattolini ha portato con sé dall'America: la bella e combattiva teologa femminista Camilla e il timido professor

Gottardo. Mentre molti diversi linguaggi s'intrecciano – il godibilissimo italo-americano di Camilla, il gergo burocratico di presidi e docenti che promettono mirabolanti realizzazioni “a costo zero”, il friulano del buon Frattolini –, la vicenda precipita, di sorpresa in sorpresa, verso l'epilogo; epilogo che vedrà la punizione dei sanguinari colpevoli, ma

non, ahimè, un'improbabile moralizzazione degli atenei italiani e dei loro difficili rapporti con il denaro.

MARIOLINA BERTINI